

## Il ciclo dei rifiuti

**Il nuovo forno** La visita al cantiere. Mussner: «L'accensione nel 2013». Elettricità per 20.000 famiglie e calore a 8.000 case

# Inceneritore, braccio di ferro sui costi

Durnwalder: i Comuni paghino. Spagnolli: intesa lontanissima. Tariffe, più 10%

BOLZANO — Il «bambino» è cresciuto, fino a diventare un colosso di 48 metri di altezza e 200.000 metri cubi di volume. Luis Durnwalder e Gigi Spagnolli ieri hanno reso visita alla creatura, autentico gioiello tecnologico, che entrerà in funzione a fine 2013. Ma sui costi del nuovo inceneritore (123 milioni solo la struttura) l'accordo, come dice il sindaco, «è lontanissimo». Già sicuro l'aumento delle tariffe: più 10% nel capoluogo, aumenti ancora maggiori in Venosta e Pusteria.

### Il finanziamento

Il tema dei costi dell'impianto è stato affrontato esplicitamente da Landeshauptmann e sindaco (accompagnati dagli assessori Florian Mussner e Patrizia Trinca) nel corso di sopralluogo al cantiere di Bolzano Sud. L'investimento (dopo varie revisioni al rialzo) al momento ammonta a 123 milioni di euro, di cui circa 36 già pagati. «Per avere la migliore tecnologia possibile — spiega Mussner — abbiamo avanzato richieste che hanno fatto lievitare i costi. Ora però bisognerà limitare ulteriori esborsi». Un messaggio chiaro anche ai rappresentanti del consorzio dei costruttori, presenti in cantiere.

Ma il vero nodo riguarda la suddivisione delle spese fra enti pubblici. «Dei 123 milioni previsti — calcola Durnwalder — circa 80-90 potranno rientrare grazie agli utili dell'impianto, 4-5 milioni all'anno per vent'anni», restano una quarantina di milioni. Chi paga? «Dobbiamo trovare un equilibrio tra Provincia, capoluogo, altri Comuni e cittadini, che contribuiranno con le tariffe» risponde Durnwalder. L'equazione non è stata ancora risolta. «Oggi l'intesa è ancora lontanissima» riferisce a microfoni spenti Spagnolli. A complicare l'equazione, i costi e i benefici legati alla realizzazione del teleriscaldamento. «Se non troviamo un'intesa — butta lì il sindaco — la rete potremmo anche farcela da soli, tramite Ae». Ma alla fine l'intesa si troverà: resta da vedere quanto alto sarà il contributo chiesto agli utenti. Spagnolli e Durnwalder ipotizzano un più 10% per le tariffe a Bolzano, mentre in periferia (dove per anni i rifiuti sono stati smaltiti «sottocosto») i rincari saranno almeno del 30%, forse più.

### I lavori

Nel frattempo il cantiere (dove lavorano circa 80 operai) procede a gran ritmo. «A primavera 2013 è possibile l'avviamento a caldo dell'impianto, entro la fine di quell'anno saranno ultimati i lavori» calcola l'ingegnere della Provincia Valentino Pagani. Nel dettaglio, è già terminata la delicata bonifica da 15 milioni di euro, quasi terminate anche le opere edili (palazzina uffici e servizi, fossa rifiuti, blocco turbina). Posizionato il 30-40% delle carpente-

rie metalliche e una parte degli impianti di processo. La grande caldaia è in arrivo su una nave salpata dall'India, mentre la turbina arriverà a gennaio.

Le dimensioni del colosso fanno impressione: la fossa dei rifiuti arriva a un'altezza di 28 metri. Da lì i rifiuti verranno carpati da una benna e caricati sulla «griglia», dove bruceranno a 1.050 gradi. All'avanguardia il sistema di depurazione dei fumi, con un triplo livello di filtraggio. Il vero valore aggiunto sarà lo sfruttamento del calore: l'energia elettrica prodotta dal-

l'impianto è in grado di coprire il fabbisogno di 20.000 famiglie, mentre il recupero termico garantisce il riscaldamento per 8.000 abitazioni. Durnwalder e Spagnolli, attentissimi, tempestano di domane Marco Palmitano di EcoCenter, che snocciola cifre: «Grazie all'incenerimento il volume dei rifiuti scende al 20-25%. In questo modo la discarica di Vadena sarà sufficiente per i prossimi 60-70 anni: senza inceneritore, sarebbe esaurita in 5 anni».

Francesco Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopralluogo Il progettista Lucchin con Spagnolli, Pagani, Mussner e Durnwalder. A destra, il colosso di cemento e sullo sfondo la palazzina degli uffici



» **La critica** Il consigliere della lista Cinque stelle: «Prevedo l'arrivo di immondizia da altre regione italiane»

## Filippi: «Impianto sovradimensionato»



Dall'alto L'area del cantiere

BOLZANO — «L'aumento delle tariffe potrebbe essere solo il primo di una lunga serie perché ancora non è chiaro chi dovrà sostenere i costi di demolizione del vecchio inceneritore e di bonifica del terreno su cui sorgeva. Su questo argomento sto ancora aspettando dal sindaco Spagnolli una risposta a un'interrogazione presentata il 4 febbraio. Secondo la Provincia spettano interamente al Comune di Bolzano».

Alberto Filippi, consigliere comunale del movimento 5 stelle di Bolzano, non è sorpreso dell'annuncio del probabile aumento delle tariffe dello smaltimento rifiuti per coprire i costi dell'inceneritore, lievitati rispetto alle pri-

me stime.

«Non sono sorpreso di questo annuncio emerso durante il sopralluogo — spiega —. I costi dell'impianto sono in continua crescita e con questo si capisce che rientrare dall'investimento sarà difficile. Questo annuncio fa parte di questo percorso che secondo me è solo all'inizio».

Il movimento 5 stelle è sempre stato contrario all'impianto e in più di un caso ha annunciato probabili aumenti di costi e tariffe, proprio come è stato annunciato ieri. «Il problema di fondo è che stanno costruendo un impianto molto grosso (130.000 tonnellate di rifiuti bruciati all'anno, ndr), decisamente sovradimensionato

per le dimensioni della provincia — dice Filippi — Nel frattempo sta avanzando la raccolta differenziata, e questo fatto potrebbe portare a un problema con l'altro aspetto dell'impianto, la produzione dell'energia elettrica. Se la raccolta differenziata supera una certa soglia allora non si riuscirà più a produrre la quantità di energia elettrica preventivata e indispensabile nel conto economico dell'impianto».

In quel caso cosa faranno secondo? «Dovranno andare a prenderla in altre parti d'Italia (cosa peraltro vietata dall'attuale legge, ndr) — risponde Filippi — E sempre in tema di costi dico un'altra cosa: ho inviato una lettera all'as-

sessore Mussner chiedendogli chi dovrà pagare la demolizione del vecchio impianto e i costi di bonifica del terreno. Lui mi ha risposto che spettano interamente al Comune di Bolzano. In base a questa lettera ho presentato un'interrogazione al sindaco Spagnolli 9 mesi fa, il 4 febbraio 2011, chiedendo a chi spettano i costi secondo l'amministrazione e citando la lettera. Sto ancora aspettando la risposta, per un semplice motivo: non hanno ancora deciso e non sono d'accordo. In tempi di crisi come questi è un costo che nessuno si accolla volentieri».

Damiano Vezzosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERENA DANDINI

.....

Dai diamanti  
non nasce niente

Storie di vita e di giardini

un libro Rizzoli

100.000  
COPIE